

TADAO ANDO ARCHITECT & ASSOCIATES

DUVETICA MILANO SHOP

TESTO TEXT **SILVIA FABI**
FOTOGRAFIE PHOTOS **ALESSANDRA CHEMOLLO**

LOCALITÀ LOCATION	MILAN, ITALY
PROGETTISTA ARCHITECT	TADAO ANDO ARCHITECT & ASSOCIATES TADAO ANDO, KAZUYA OKANO, PETER BODA
COORDINAMENTO COORDINATOR	EQUILIBRI S.R.L. EUGENIO TRANQUILLI, VERDIANA DURAND DE LA PENNE
COMMITTENTE CLIENT	DUVETICA INDUSTRIE S.P.A.
TEAM PROGETTO ESECUTIVO PROJECT EXECUTION TEAM	LUIGI COCCO (STRUCTURE) GUIDO STELLA (ARCHITECTURAL DRAWINGS) SERGIO RIGATO (ELECTRICAL)
CONSULENTE CONSULTANT	ERCO ILLUMINAZIONE S.R.L. (LIGHTING SYSTEM)
PROGETTO PROJECT TIME	2010-2011 (DESIGN) 2011 (CONSTRUCTION)
SUPERFICIE COMPLESSIVA TOTAL FLOOR AREA	350M ²



La scelta etica dei progetti di Tadao Ando è lontana dalla ricerca delle novità e dagli stimoli suadenti del contemporaneo, esige chiarezza e una dignità, non priva di sacrifici e di profonde rinunce.

Il metodo con cui egli procede è un continuo richiamo all'ordine, il suo atteggiamento austero nei confronti del progetto, tuttavia non si esaurisce nella semplice applicazione di norme, ma organizza eccezioni, guida instabili e transitorie aspirazioni di una committenza spesso ambiziosa, dispone le varie informazioni in un progetto che risulta sempre diverso ma incredibilmente sempre uguale. Ignorando completamente gli eventi delle "mode" e le sue continue mutazioni, Ando si fa interprete di un singolare percorso che potremmo definire "minimalismo austero", i cui caratteri fondamentali mediano il dogmatismo ascetico di cui spesso è accusato questo movimento con una inedita capacità di adattamento alle sempre più instabili declinazioni che il progetto contemporaneo richiede. Senza mai perdere di vista la solida continuità del suo percorso artistico, senza lasciare spazio a dubbi, egli genera nell'immaginario comune l'idea di un'architettura esteticamente rassicurante, riconoscibile e immutabile nel tempo: Ando ha raggiunto un equilibrio mirabile nel riproporre la stessa architettura per anni, gli stessi principi metodologici e al contempo si è distinto per avere suggerito molteplici interpretazioni dei luoghi, infinite riproposizioni degli elementi lavorando sul tema della sola luce e su pochissimi materiali. Nel recente progetto per lo show room di Duvetica

80

The ethical code of the projects of Tadao Ando is far removed from the search for novelties and persuasive stimuli of the contemporary reality; it demands clarity and dignity, which cannot be attained without sacrifices and profound renunciations.

His method is a continuous call to order. Yet his approach to design is not limited to a mere application of rules; he organizes exceptions and guides the unstable and transitory aspirations of a frequently ambitious customer, arranging information in a project that is always different, but incredible as it may seem, always identical.

Wholly ignoring "fashionable" events and their continuous mutations, Ando interprets a singular trajectory that we may define "austere minimalism", of which fundamental characters mediate the ascetic dogmatism this movement is often accused of with a completely new ability to adapt to the increasingly unstable declinations required by contemporary design. Without ever losing sight of the solid continuity of his artistic trajectory, without allowing room for doubts, he generates an idea in the common imagery of an architecture that is aesthetically reassuring, recognizable and unchangeable in time. Ando has attained an admirable equilibrium; he has been recreating the same architecture for years, with the same methodological principles. At the same time he has distinguished himself for having



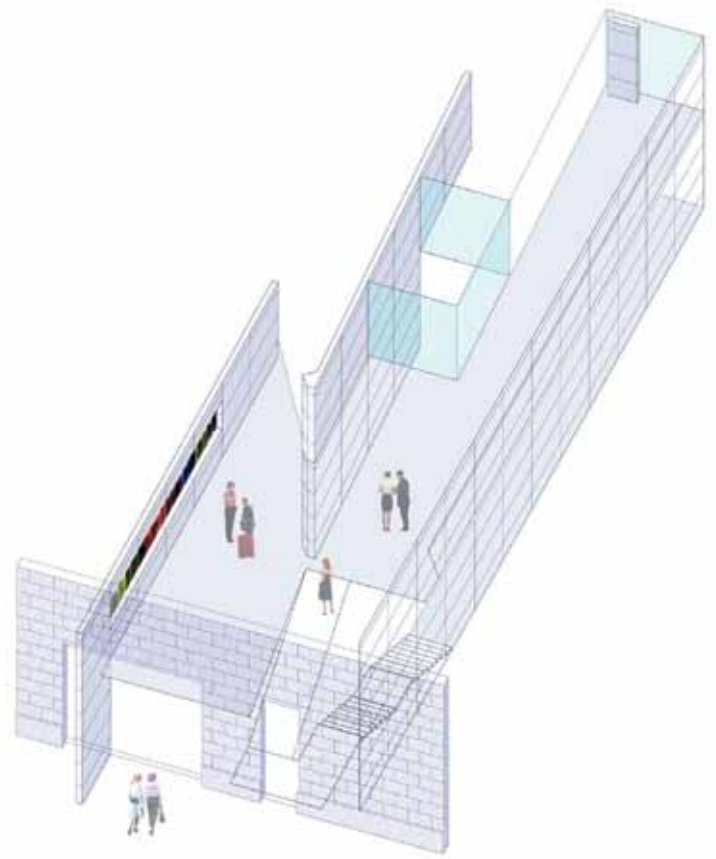
1 Rampa e scale di collegamento tra i due livelli del negozio

2 L'affaccio del negozio su via Santo Spirito

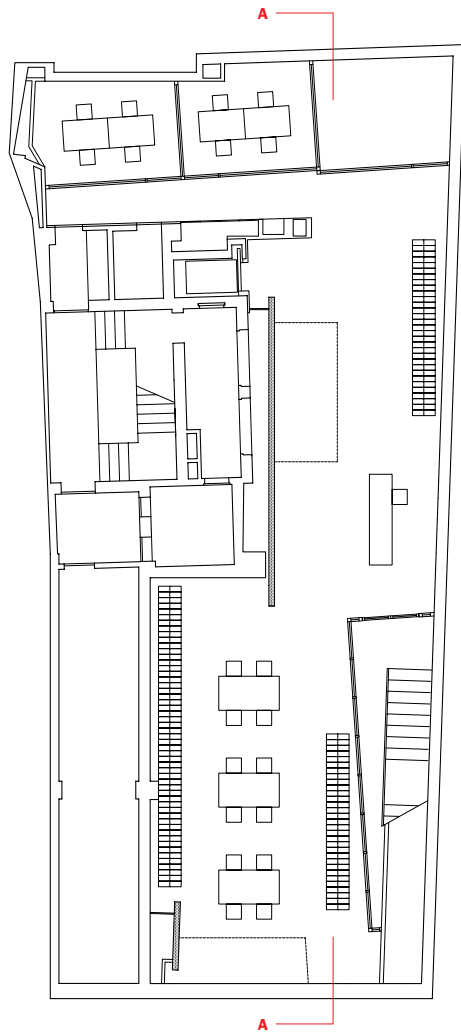
3 Vista assonometrica dello spazio al piano terra

4 Pianta livello interrato scala 1: 200

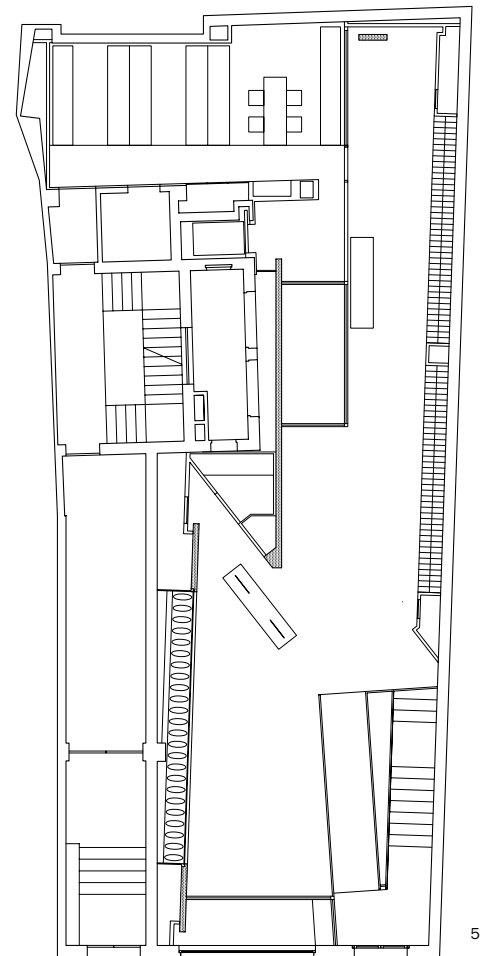
5 Pianta primo livello scala 1: 200



3

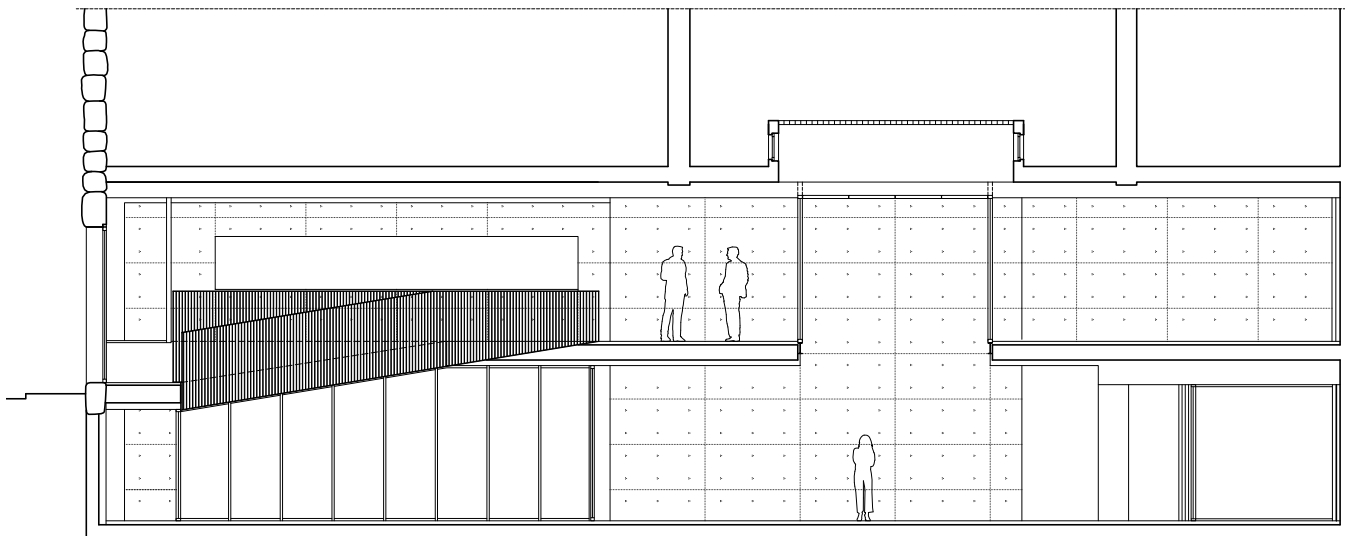


4



5





1 Ramp and stairs connecting the two levels of the shop

2 Storefront on via Santo Spirito

3 Isometric view of the ground floor space

4 Basement level plan scale 1: 200

5 First level plan scale 1: 200

6 First level arrangement. The shop design is minimalist and without decorations, dominated by neutral shades

7 Section A-A scale 1:150

8 View of the internal part of the store with the double height space which opens on the basement floor

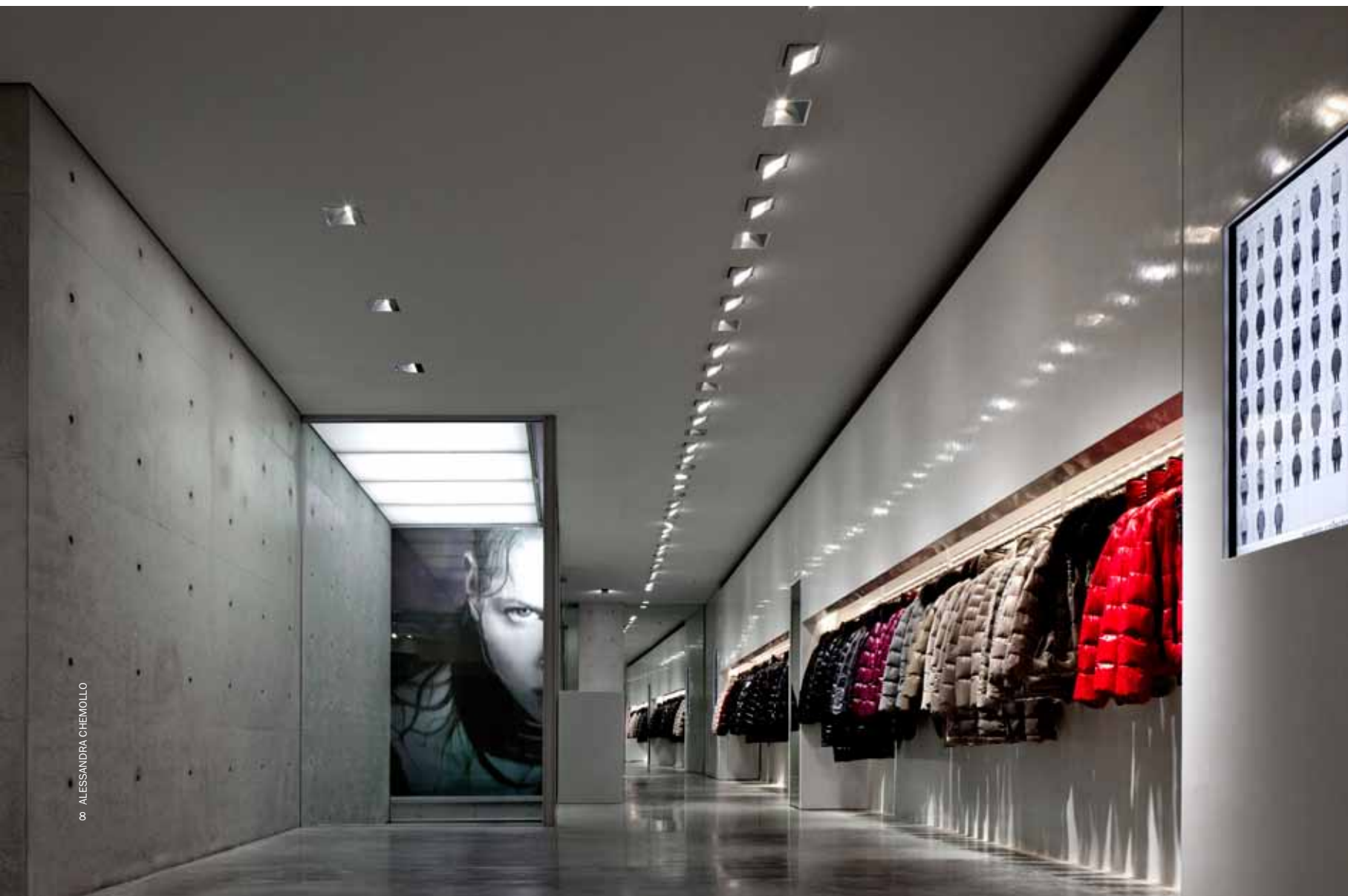
6 Spazio al primo livello. L'allestimento del negozio è minimalista, privo di decorazioni e caratterizzato da tonalità neutre

7 Sezione A-A scala 1:150

8 Vista della parte interna del negozio con il doppio volume aperto sul piano interrato

a Milano in Via Santo Spirito, Ando realizza un ampio *open space* disposto su due piani di circa 220m² che si sviluppa in profondità, gli ambienti che sono messi in collegamento da una scala aperta su un doppio volume. Lo spazio si caratterizza di semplici muri in cemento a vista, con quinte che disegnano e traggono gli ambienti, l'effetto tridimensionale si implementa grazie all'utilizzo di specchi che, disposti sulle pareti di fondo, raddoppiano e prolungano gli ambienti. Al semplice rigore Ando contrappone una sottile e non dichiarata ritualità domestica. I suoi progetti ripropongono come in una "Casa del Tè", ambienti intimi e accoglienti, scorci di vita privata, luoghi dove il tempo è immobile, la vita affannata si ferma e i gesti sempre gli stessi, si ripetono allo scandire della giornata. In questa apparente rigidità costruttiva e distributiva sta invece il profondo legame dell'uomo con la sua casa, il rispetto per i rituali domestici e il culto nostalgico per il passato. Nello spazio Duvetica il minimalismo e la semplicità vengono proposti senza alcuna trasgressione e messi in scena senza eclatanti protagonismi, tuttavia tutto suggerisce che lo spazio interno non è solo funzionale

al suo uso, ma è principalmente luogo dell'anima. Le pareti interne diventano preziosi contenitori, le giacche disposte ordinatamente, secondo un cromatismo mai lasciato al caso, si trasformano in oggetti d'arte che si collocano secondo un progetto di allestimento quasi museografico, in grado di valorizzare, attraverso l'uso della luce, la qualità e la unicità dei pezzi. È una strategia la cui idea fondamentale è la riduzione dell'opera d'arte e dell'oggetto al numero minimo di colori, di valori, di forme, di linee e di strutture, senza alcuna intenzione di rappresentare né di simboleggiare nessun altro oggetto, dichiarando solo se stessa e trasferendo l'idea di una esperienza unica. Il contenitore è privo di colori e il solo grigio del cemento e il color ghiaccio fanno da cornice neutra alle proiezioni e agli schermi ultrapiatti disposti in ogni ambiente, dove l'esperienza dell'acquisto diventa interattiva e tecnologica, permette ai clienti di visualizzare tutte le dimensioni disponibili, le quantità, i modelli e i prezzi. Un proiettore visualizza il display del registratore di cassa su un cristallo touch screen, mentre nei momenti di pausa sullo stesso scorrono filmati d'archivio delle collezioni Duvetica, che agiscono introducendo colore e movimento all'immagine astratta immobile dello showroom.





suggested numerous interpretations of places, infinite rearrangements of elements, dedicating all his effort to the theme of light, using very few materials.

In his recent design of the Duvetica showroom in Via Santo Spirito in Milan, Ando has created a large open space that continues across two floors of about 220m² that develops inwards; the different areas are connected by a staircase that opens to the double volume. The space is characterized by simple walls in untreated concrete, backdrops that shape the environment and offers glimpses beyond it; its three-dimensionality is accentuated by the mirrors on the bottom wall, that make the rooms look twice as large.

Ando contrasts the simple rigour with a subtle and unspoken domestic ritual; as in a “tea house”, his projects offer intimate and welcoming environments, glimpses of private life, places where time stands still and the gestures are the same as always, repeated to set the pace of the day.

But it is precisely in this apparent constructive and distributive rigidity that the profound ties between man and his home, a respect for domestic rituals and a nostalgic cultivation of the past lies.

In the Duvetica space, minimalism and simplicity are proposed without any transgression and staged without any striking features;

nevertheless everything indicates that the interior not only serves its purpose, but that it is above all a place for the soul.

The internal walls become precious containers; the garments are arranged orderly in colour sequences that are never left to chance; they thus turn into works of art organized according to an interior design that is almost museographic, capable of enhancing the quality and uniqueness of the items through the use of light.

It is a matter of a strategy based on the idea of reducing the work of art and the object to a minimal number of colours, values, forms, lines and structures, without any intention of representing or symbolizing any other object, declaring only itself and transferring the idea of a unique experience.

The container is colourless; grey concrete and ice white act as a neutral frame to the projects and to the ultra-flat screens placed in every area, where the experience of shopping becomes interactive and technological, and where the customers may see all the available dimensions, quantities, models and prices.

A projector displays the data of the cash register on a touch screen glass; when not in use, it projects film clips of old Duvetica collections, which introduce a touch of colour and movement in the abstract, immobile image of the showroom.

CEMENTO A VISTA EXPOSED CONCRETE WORK	DOTTOR GROUP S.P.A.
FINITURE E ARREDI FINISHING AND FURNITURE	MEROTTO MILANI S.R.L.
OPERE IN VETRO E ACCIAIO STEEL AND GLASS WORKS	GINO CEOLIN E FIGLI S.R.L.
IMPIANTO ELETTRICO ELECTRICAL INSTALLATION	FIEL S.P.A.
IMPIANTO MECCANICO MECHANICAL INSTALLATION	CLIMA B IMPIANTI S.R.L.

9 Le pareti-contenitori in cemento grezzo mettono in risalto l'esposizione delle giacche, disposte secondo un cromatismo preciso

10 Il doppio volume che mette in comunicazione i due livelli del negozio

9 The container walls of fair-faced concrete highlight the exposition of the garments arranged in colour sequences

10 The double-height space connecting the two levels of the shop



11 La vetrina su via Santo Spirito che mostra l'organizzazione dello spazio interno

86 ■

11 Shop window on via Santo Spirito exposing the organization of the interior space



